

Energia. In costruzione un altro campo fotovoltaico dopo quello già realizzato nell'Alessandrino

Espansione piemontese per Cva

Nel 2010 lieve calo della produzione ma utili stabili intorno a quota 80 milioni

AOSTA

Fabrizio Favre

Utile netto da 78,3 milioni per la Compagnia valdostana delle acque. Pari a 125,3 ante tasse, dato tutt'altro che irrilevante visto che i 10 decimi del riparto fiscale oggi rimangono sul territorio. Se il 2009 con i suoi 82 milioni era già stato annunciato dai vertici della Cva come un anno da record, di sicuro l'assemblea dei soci, giovedì scorso, non ha disdegnato uno score superiore a quanto ottenuto dal 2005 al 2008 e che consolida la posizione finanziaria attiva dell'azienda: 250 milioni contro i 220 del 2009 e i 130 del 2008. E un valore della produzione a 638,86 milioni.

Lieve il calo nella produzione passata da 4,1 miliardi di kWh a 4. A quota 17.900 i clienti (soci compresi) con una crescita riconducibile soprattutto al segmento dell'utenza domestica. Stabili i dipendenti: 368 contro i 371 dell'anno precedente. «Nel corso del 2010 - ha spiegato il presidente Riccardo Trisoldi - è proseguito il nostro impegno nel diversificare la produzione di energia da fonti alternative con

l'impianto fotovoltaico di Alessandria, pari a 7,3 mWh di picco e quello di la Tour a Quart, con i suoi 187 kWh. Quest'anno metteremo in produzione un nuovo campo, sempre in Piemonte, con un potenziale di 5 mWh».

Nel frattempo Cva è particolarmente attiva sul fronte delle nuove acquisizioni. La giunta ha conferito l'incarico a Finaosta per l'acquisto del 51% di Deval e Vallenergie, controllate da Enel Spa, operazione quasi contemporanea alla cessione a Cva da parte della stessa finanziaria regionale del 49% del capitale sociale delle due società. Operazione da 37,2 milioni. Si riesce così a mettere sotto lo stesso tetto l'intero comparto elettrico regionale. «L'operazione - spiega Trisoldi - è stata definita negli aspetti contrattuali. Ora però, considerate le dimensioni di Cva, è necessario sottoporre l'accordo all'Autorità garante della Concorrenza e del mercato, attualmente sospensivamente condizionato a questo parere. Quando ci giungerà il parere favorevole potremo perfezionare l'operazione. Confidiamo di avere la risposta entro fine giugno».

In crescita



Villeneuve (Ao). L'interno della centrale Champagne 1

250 milioni

Indicatore. La posizione finanziaria netta della Spa, migliorata rispetto al 2009

368

Addetti. Il numero di lavoratori dell'azienda valdostana che produce energia elettrica

L'attività della società sarà oggetto oggi di una interpellanza dei consiglieri di opposizione dell'Alpe. Sotto esame l'acquisizione del 35% della Water Gen Power, società genovese già in passato al centro delle attenzioni del consiglio regionale per via di alcune interpellanze del consigliere Enrico Tibaldi (Pdl) sulla qualità della fornitura per una commessa di turbine di provenienza cinese. I consiglieri Alpe chiedono quali siano le finalità dell'acquisizione e le logiche che ispirano la scelta di diventare socio di una società fornitrice di materiale. «Il sistema degli incentivi per le fonti rinnovabili in pesante contrazione e le sempre maggiori difficoltà che incontriamo nel potenziamento o nella costruzione di nuovi impianti idroelettrici - spiega Trisoldi - ci impongono uno sforzo di riduzione dei costi a partire dai componenti elettromeccanici. Con questo ingresso minoritario puntiamo a consolidare un canale di fornitura con il mercato cinese che si è dimostrato soddisfacente sia sul fronte della qualità che del prezzo».

INVESTIMENTI

«Rivisiteremo il progetto di Chavonne»

«Puntiamo a rivisitare il progetto confrontandoci il più possibile con gli stakeholders in gioco, così da raggiungere un accordo sulla fattibilità». Cva non vuole abbandonare la partita del rifacimento dell'impianto idroelettrico di Chavonne. Uno studio complesso (oltre 2 mila pagine e 218 elaborati grafici) che prevede la realizzazione di 20 km di gallerie e un bacino accumulo d'acqua di circa 130 mila mq previsto a Cretaz. L'attuale potenza dell'impianto, 28,5 megaWatt, passerebbe a 117. I tempi per progettazione e realizzazione dell'opera sono stimati in 6 anni e mezzo e la spesa è sui 176 milioni. Sull'intervento sono pervenuti i pareri previsti per legge dalle strutture regionali competenti e dell'Arpa (positivi con condizioni), del Parco nazionale del Gran Paradiso (negativo, con richiesta di modifiche rilevanti). Obiezioni di carattere ambientale, naturalistico e paesaggistico, invece, da Legambiente, Lipu-Wwf e Associazione Wilderness. Hanno presentato osservazioni formali i Comuni di Villeneuve, Valsavarenche, Aymavilles e Cogne. Tutti intorno a un tavolo per chiarire il futuro di Chavonne.

F. Fav.